

FESTA DI S. PAOLO DELLA CROCE 19 OTTOBRE 2008

AUGURI A TUTTI I RELIGIOSI E ALLA FAMIGLIA PASSIONISTA !

E' un'occasione, questa della festa liturgica e di famiglia del nostro Padre e Fondatore S. Paolo della Croce, per radunarci spiritualmente come in un cenacolo passionista intorno alla sua figura e al messaggio che ci ha lasciato, anche se viviamo geograficamente lontani. E' memoria per noi, ispirazione e guida. Il suo Testamento termina con le seguenti parole: "Ecco dunque, fratelli miei cari, quali sono i ricordi che io vi lascio con tutto il povero mio cuore. Io vi lascio e vi sto attendendo tutti nel santo Paradiso dove pregherò per la Santa Chiesa, per il Sommo Pontefice, nostro Santo Padre, per la Congregazione e i benefattori: e vi lascio tutti, presenti ed assenti, con la mia benedizione."

Ormai i suoi giorni, come quelli dei Patriarchi nella Bibbia, si erano consumati e lui avvertiva prossimo l'incontro con Dio e con l'eternità. Ad una domanda di Fratel Bartolomeo, suo infermiere, rispose: "Sì, che muoio volentieri per fare la volontà di Dio". Ed indicando dal letto il Crocifisso, lo stesso che ancora oggi è appeso sulla medesima parete sinistra della stanza, proseguì: "Lì, stanno le mie speranze, nella Passione SS. ma di Gesù Cristo e nei dolori di Maria SS. ma!"

Poi mentre il Rettore della Comunità dei SS. Giovanni e Paolo leggeva la Passione secondo S. Giovanni, si spense serenamente. Erano le ore 16,45, appena dopo la recita e il canto del vespro del 18 ottobre del 1775, festa dell'Evangelista S. Luca.

Clemente Reborà, un poeta italiano sacerdote rosminiano morto nel 1957, in una poesia al proprio padre scrive: "Padre, se tu non fossi mio padre / lo stesso io ti amerei..." sono parole, queste, che spesso mi tornano in mente quando penso a S. Paolo della Croce e ne ripercorro la vita.

Si rimane meravigliati oltre che della qualità altissima della sua vita mistica ed ascetica, anche della sorprendente capacità di lavoro: conserviamo oltre 2500 Lettere delle circa 12.000 scritte; ha predicato innumerevoli missioni popolari, il P. Zoffoli ne elenca 257 con documentazione certa, tra Missioni ed Esercizi spirituali che duravano rispettivamente 15 e 7 giorni; da ricordare inoltre la Direzione spirituale di numerose persone e le lunghe orazioni anche notturne e la partecipazione alla vita comunitaria.

Riflettendo sulla qualità dei viaggi nel '700, in calesse con i cavalli o a piedi, e sul tipo di illuminazione, a candela o ad olio, ci si domanda quanto fossero lunghe le sue giornate e che capacità e attenzione avesse nell'impiego del tempo. Inoltre nonostante l'immenso lavoro e le preoccupazioni della Congregazione nascente ha sempre avuto una profonda umanità verso i religiosi e le persone, segno dell'autenticità del suo rapporto con Dio.

Nel Testamento, il cui testo rileggeremo nel Vespro solenne della vigilia per la celebrazione del suo Transito, S. Paolo della Croce ci invita: "1°. Prima di ogni altra cosa la carità fraterna... Ecco fratelli miei dilettissimi quello che io desidero da voi che state qui presenti come da tutti gli altri che già portano quest'abito di penitenza e lutto in memoria della Passione e morte di Gesù Cristo nostro amabilissimo Redentore, e da tutti quelli che saranno chiamati da Dio a questa povera Congregazione e piccolo gregge... 2°. Raccomando poi a tutti e specialmente a quelli che saranno in ufficio di Superiori, che sempre più fiorisca nella Congregazione lo spirito dell'orazione, lo spirito della solitudine, e lo spirito della povertà. 3°. Raccomando con grande premura un filiale affetto verso la S. Madre Chiesa, ed una interissima sommissione al capo visibile di essa, il Sommo Pontefice; per il quale effetto pregheranno giorno e notte. 4°. Raccomando l'osservanza delle Regole... 5°. I Superiori tengano conto del buon seme, e lontana la zizzania.

6°. Domando poi perdono, con la faccia nella polvere e con il pianto del mio povero cuore, a tutti di Congregazione, sia presenti che assenti per i mancamenti commessi... Sì mio caro Gesù, io, benché peccatore, spero di venire presto a godervi nel paradiso... Vi raccomando adesso per sempre la povera Congregazione che è frutto della vostra Croce, Passione e Morte...

7°. E voi, o Vergine Immacolata, Regina dei Martiri, per quei dolori che provaste nella Passione del vostro amabilissimo Figlio, date la vostra materna benedizione a tutti, mentre io li ripongo e lascio sotto il manto della vostra protezione.... “

E' nello spirito delle ultime volontà e raccomandazioni di S. Paolo della Croce che invio fraterni saluti ed auguri per la sua festività, a tutti i religiosi della Congregazione, con un particolare ricordo per gli ammalati che vivono la Passione di Gesù nella propria carne, e per i giovani perché rafforzino la loro perseveranza.

Ricordo i Vescovi passionisti, le Monache claustrali, le religiose e i laici della Famiglia passionista.

Ai religiosi, alle religiose e ai laici, Buona Festa di S. Paolo della Croce, nostro comune Padre.

Egli ci benedica e accompagni la Congregazione perché il cammino della Ristrutturazione sia secondo il suo cuore e in piena sintonia con il carisma della Passione di Gesù che ci ha trasmesso.

**A TUTTI, AUGURI ANCHE A NOME DEL COSIGLIO GENERALE.
S. PAOLO DELLA CROCE VI PROTEGGA!**

- Ritiro dei SS. Giovanni e Paolo.
- Roma. 18 Ottobre 2008.
- Transito di S. Paolo della Croce.

P. Ottaviano D'Egidio
Superiore Generale cp.